



## **PORTOGRUARO RIFLETTE: COME PROMUOVERE IL TERRITORIO E QUALI OPPORTUNITÀ PER LE NUOVE GENERAZIONI?**

un incontro interattivo tra operatori locali  
della cultura, del turismo, dell'industria e del commercio

9 giugno 2012  
sede del Centro Studentesco Calasanzio  
via Seminario 35, Portogruaro

**GUIDA ALLA DISCUSSIONE**



L'evento è promosso da un gruppo di lavoro interno al Comune di Portogruaro composto da:

Patrizia Daneluzzo

Paolo Bellotto

Massimo Morlino

Sara Moretto

Il gruppo è supportato dall'Ufficio di Gabinetto del Sindaco.

Si ringraziano per la collaborazione:

Centro Studentesco Calasanzi

Portogruaro Campus

Polo dell'Innovazione Strategica di Portogruaro

Infoshop srl di Portogruaro

Agriturismo Noiari - Summaga di Portogruaro

Agriturismo Cà Menego - Summaga di Portogruaro

Federica Spampinato

Elena Vida

Tatiana Innocentin

Consulenza metodologica e organizzativa di Andrea Mariotto,  
con la partecipazione di Andrea Pillon - Avventura Urbana srl (TO).

## QUALI CARATTERISTICHE AVRÀ L'INCONTRO

### chi partecipa?

L'evento vedrà la partecipazione di un centinaio di rappresentanti locali dell'economia, dell'associazionismo, del mondo culturale e formativo, e delle organizzazioni giovanili.

Al di là di qualche normale e legittima defezione, l'evento riproduce uno spaccato realistico e attendibile della società locale, posto che oltre ai ruoli istituzionali i partecipanti associano sempre e comunque la propria esperienza di cittadini.

### come si svolge?

L'incontro è organizzato sul modello dell'Open Space Technology (OST), secondo il quale l'agenda dei temi da trattare è costruita dai partecipanti stessi, e tutti possono interloquire direttamente con i soggetti che ritengono più rispondenti ai propri interessi.

A differenza di un convegno, dove parlano solo i relatori e i pochi che riescono a prendere la parola, l'OST favorisce l'interazione tra le persone, valorizza l'intraprendenza individuale e massimizza gli effetti creativi del gruppo.

Lo schema organizzativo prevede l'alternanza di sessioni plenarie, gruppi di discussione e momenti di sintesi.

I risultati progressivamente conseguiti sono riportati in un rapporto istantaneo (*instant report*) cosicché, entro la fine dei lavori, tutti abbiano sotto mano quanto prodotto collettivamente.

Nel corso dell'intero evento è attivo un punto di ristoro con cibarie e bevande offerte da due agriturismi locali. L'aspetto conviviale è infatti parte costitutiva dell'OST e sta a sottolineare l'importanza di mettersi a proprio agio e di partecipare fino alla fine dei lavori.

## I TEMI IN DISCUSSIONE

Le note che seguono riportano quanto emerge da alcuni studi recenti e dalle voci raccolte tra un gruppo di operatori rispetto alle questioni da sciogliere in una prospettiva di sviluppo locale.

Non si tratta ovviamente di informazioni esaustive su tutti i temi che i partecipanti vorranno trattare durante l'evento del 9 giugno, quanto piuttosto di alcuni spunti da cui partire, evitando 'discorsi già fatti' e puntando invece all'operatività delle soluzioni.

Allo stesso modo, le domande poste in calce ad ogni paragrafo tematico, non rappresentano che una minima parte degli interrogativi che qualsiasi operatore si pone nel momento in cui avvia una propria iniziativa, ed hanno il puro scopo di dimostrare la pertinenza di quanto verrà discusso con le strategie in capo a portatori di interesse, mondo associativo ed enti locali.

### il contesto locale tra minacce congiunturali e forza propositiva

Recenti studi e sondaggi sulla realtà socio-economica e culturale portogruarese evidenziano, da un lato, un'ampia gamma di **potenzialità ancora inesplorate** o comunque poco sfruttate, e, dall'altro lato, un diffuso **senso di provincialismo** e una **scarsa inclinazione ad allacciare relazioni** con i territori contermini e con i circuiti promozionali di respiro nazionale e internazionale.

In pratica, di questa terra di mezzo, tra centralità veneziana e periferia friulana, si è generalmente più propensi a cogliere debolezze e difficoltà che non vantaggi e opportunità. In prospettiva futura, risulta più viva la **preoccupazione per una progressiva marginalizzazione** che potrà comportare la necessità di vivere da pendolari e la perdita di servizi essenziali, di quanto non sia la **consapevolezza degli spazi di investimento**, personale e imprenditoriale, offerti da un territorio altamente infrastrutturato e ricco di risorse (ambientali, paesaggistiche, storico-artistiche, culturali, formative, aggregative, ecc.).

Ad allarmare maggiormente è la **staticità dell'economia locale**, anche se c'è consapevolezza che un maggiore dinamismo possa compromettere la tranquillità del contesto. Altra minaccia percepita è legata alla **scarsità di risorse pubbliche** per il mantenimento di importanti strutture quali l'ospedale, il tribunale, le sedi universitarie. Più generalmente, si lamenta la **mancanza di una vera eccellenza** che

rappresenti la città all'esterno e che funga da riferimento comune per chi opera nei diversi settori a livello locale.

Certo, in questo periodo di crisi, di incertezza e di forti cambiamenti nelle dinamiche di mercato, il senso di disorientamento accomuna più settori, anche al di fuori del contesto locale. Tuttavia, la storia insegna che **la crisi economica e valoriale che stiamo vivendo può essere l'occasione per rivedere positivamente il sistema di ruoli, per proporsi a livello locale e sovra-locale con un'offerta innovativa, per uscire dalla marginalità.**

La condizione perché ciò accada è sostanzialmente legata alla capacità di un territorio di riconoscersi nelle proprie **specificità**, di definire delle **priorità** tra esse e delle **azioni** che diversi soggetti si impegnano a realizzare entro un **quadro di obiettivi condivisi.**

#### partiamo dai punti di forza

Sul piano delle specificità si è riflettuto a lungo in questi ultimi anni, attraverso convegni, mostre e manifestazioni promozionali. A seconda del settore di appartenenza gli operatori locali sanno di poter contare su alcuni punti di forza quali:

- un **centro storico** ben conservato e accogliente;
- **valenze naturalistiche** di tutto rispetto per lo sviluppo del turismo rurale;
- un attrezzato **comparto logistico** che potrebbe avvantaggiare l'industria locale;
- un elevato numero di **centri di formazione** e di **produzione artistico-culturale**;
- un'ampia gamma di **servizi, amministrativi, sanitari, scolastici**, di scala provinciale.

Tutte caratteristiche queste che elevano la **qualità della vita** a Portogruaro sia per chi vi risiede, sia per chi la visita, ci studia o ci lavora.

Come rilevato da diversi operatori intervistati nell'ambito della presente iniziativa, la **capacità attrattiva** di Portogruaro ha **margin consistenti di crescita**, soprattutto sui fronti turistico, commerciale e produttivo, oltre che sul piano dell'offerta culturale rivolta alle fasce più giovani.

#### Ma come fare? su cosa puntare? chi deve agire e dove?

Alcune idee sono già emerse dagli incontri tematici e dalle interviste effettuate in preparazione dell'evento. Tali idee sono sintetizzate qui di seguito come traccia di lavoro, con alcune domande che ancora non hanno trovato risposta e rimandano agli impegni che diversi operatori potranno assumersi.

## IDEE IN CIRCOLAZIONE...

#### ...sul tema del turismo

La questione fondamentale è, nelle parole di uno degli intervistati, che "ci sono tutti i presupposti, ma non si riesce a vivere di turismo".

Tra le soluzioni emergono sostanzialmente due linee di tendenza non reciprocamente esclusive: una che guarda ad **attrarre verso l'entroterra il turista balneare** con un'offerta complementare a quella litoranea; e una che punta maggiormente su un'offerta autoctona, in grado di **attrarre forme di turismo interessate alle valenze ambientali, agricole e storico-artistiche locali.**

Per la prima, si tratta sostanzialmente di **offrire eventi di richiamo**, promossi e comunicati adeguatamente, eventualmente coinvolgendo tra gli operatori del litorale quelli che, come gli affittacamere, non guadagnano direttamente sulla stanzialità dei loro clienti.

Per la seconda si tratta di **intercettare il turista 'all'origine'**, in pratica attraverso la promozione di Portogruaro nelle fiere di settore, favorendo così un'affluenza meno stagionale e una maggiore diversificazione degli 'effetti di filiera' che si verrebbero a produrre.

Gli operatori intervistati convengono comunque sull'opportunità di colmare alcune carenze in termini di:

- **formazione professionale**, soprattutto nel comparto agriturismo, mettendo possibilmente a valore la nutrita presenza di scuole superiori e università;
- **relazioni tra i settori artistico-culturale e agriturismo**, al fine di comporre un'offerta di qualità, riconoscibile nei circuiti internazionali;

- **regia ed elaborazione**, posto che le competenze sono ritenute troppo frammentate tra enti locali, aziende di promozione turistica, pro-loco, ecc. e, allo stesso tempo, non sono mai stati previsti dei tavoli tecnici tra istituzioni e portatori di interessi, che permettessero lo sviluppo di idee e proposte progettuali innovative.

Per quanto concerne le nuove generazioni, si lamenta il fatto che le **opportunità di lavoro nel settore sono perlopiù relegate alla dimensione familiare** con il frequente passaggio tra genitori e figli di strutture ricettive e attività connesse. L'espansione del mercato è quindi vista in funzione delle capacità di innovazione e di moltiplicazione di servizi che sappiano sfruttare il know how delle giovani generazioni in **attività di comunicazione e marketing territoriale**.

Ultima ma non meno importante indicazione fornita dagli intervenuti è per **una più chiara caratterizzazione della città: un'eccellenza sulla quale puntare** per competere con altre realtà vicine e lontane. Finora infatti Portogruaro ha coltivato diverse vocazioni, divenendo certo un luogo piacevole in cui vivere, senza riuscire tuttavia a esprimere una specificità che le permettesse di attrarre il grande pubblico. Ora, risulta quanto mai necessario **concentrare gli sforzi su un solo elemento** (la musica? l'acqua? l'arte? l'archeologia? l'enogastronomia? tra quelli citati dagli interlocutori), che funga da traino per lo sviluppo economico complessivo, senza ovviamente snaturare la tranquillità dei luoghi.

Emergono così le seguenti domande:

*Qual è la specificità di Portogruaro che può rappresentare un'eccellenza, garantire una buona affluenza di pubblico e trainare il maggior numero di settori produttivi?*

*Cosa manca al centro storico e al territorio circostante per costituirsi come mete turistiche?*

*Come attivare un percorso di promozione turistica del territorio anche in assenza di risorse pubbliche?*

*Quali ruoli risultano scoperti, e chi li dovrebbe coprire?*

*Come si eleva la professionalità degli operatori del settore?*

*Quali sono le buone pratiche locali ed extra-locali cui riferirsi?*

### ...sul tema della cultura

L'attuale **carezza di risorse pubbliche** penalizza fortemente la produzione culturale. Per questo gli intervistati chiedono innanzitutto **trasparenza e tempestività nella distribuzione dei finanziamenti**, così da sapere in tempo utile su cosa possono contare e programmare di conseguenza le iniziative.

Una certa fiducia poggia comunque sul fatto che Portogruaro abbia saputo mantenere tradizionalmente **un ruolo di città di cultura** e su questo ruolo la comunità si riconosca anche in tempi di crisi.

Il ruolo degli enti locali è sempre più quello di patrocinio ed eventualmente di coordinamento delle varie produzioni, mentre per il sostegno economico sono da ricercare **sponsorizzazioni private**. Gli eventi vanno quindi selezionati tra quelli che offrono maggiore visibilità alle aziende che vi investono, poiché pochi sono gli imprenditori 'illuminati' che finanziano operazioni solo per il loro valore sociale.

Per quanto concerne l'offerta culturale locale, gli intervistati convergono su un **orientamento attualmente troppo puntato ad un pubblico adulto e colto**. Un esempio è rappresentato dalla recente *Settimana della cultura* che, sia per i contenuti, sia per le forme di comunicazione prescelte non sembra sia stata rivolta ad un pubblico giovanile.

Questo orientamento è peraltro ritenuto ormai parte dell'identità culturale portogruarese. Il **ruolo predominante della musica classica** non andrebbe quindi messo in discussione, ma piuttosto andrebbe integrato con altre iniziative.

Una suggestione di particolare interesse nell'ottica di un'offerta maggiormente integrata, è ricavata dalla storia culturale locale e prevede la **rivisitazione dell'opera di Russolo** quale artista capace di coniugare musica e pittura, oltre che di innovare i linguaggi propri delle due discipline. Sulla sua opera si potrebbe quindi impostare una programmazione rivolta a diversi tipi di pubblico, di sicuro interesse anche fuori dal contesto locale.

Permane una perplessità riguardo l'**adeguatezza degli spazi esistenti per la produzione artistica**, in particolare musica e teatro. Mancano per così dire spazi intermedi, più raccolti e meno formali del teatro comunale, che permettano l'allestimento di spettacoli con budget ridotto. Altri sostengono che le strutture scolastiche e universitarie dispongono di spazi di questo tipo, che tuttavia risultano difficilmente accessibili per questioni burocratiche e comunque non sufficientemente attrezzati per abbattere i costi di produzione. Altri ancora, con riferimento alla musica giovanile, pongono la distinzione

tra spazi di prova, del tutto sufficienti visto il proliferare di gruppi e iniziative, e spazi per concerti, limitati all'iniziativa di pochi esercizi pubblici.

Una maggiore disponibilità di spazi è richiesta, oltre che per l'organizzazione di eventi musicali, anche per la **sperimentazione da parte dei giovani di forme artistiche quali la pittura e la fotografia**. Forme artistiche verso le quali ci si aspetta una maggiore attenzione da parte degli enti pubblici e la messa a disposizione di spazi laboratoriali.

Tutti gli intervistati riconoscono alla città una **spiccata vocazione per la produzione culturale di alto livello**, non ancora sufficientemente valorizzata e promossa all'esterno. Le **forme di promozione più adeguate** meritano una riflessione ad hoc, in quanto a partire da esse si potrebbe sviluppare il settore anche in termini occupazionali.

Le domande di riferimento sono:

*Come gestire le risorse economiche disponibili? e quali forme di finanziamento sono auspicabili e praticabili per la produzione culturale locale?*

*Quali strutture sarebbero da supportare in virtù dei servizi che prestano? Può essere incrementata la professionalità degli operatori, attraverso la formazione?*

*Che vantaggi potrebbe apportare il rafforzamento della musica classica rispetto all'offerta culturale complessiva?*

*In che modo può essere ampliata la dotazione di spazi di produzione artistica?*

*Come si trasformano gli eventi culturali da momenti ludici a opportunità imprenditoriali e lavorative?*

### **...sui temi del commercio e della produzione artigianale e industriale**

Le associazioni di categoria manifestano una crescente difficoltà per i loro iscritti a mantenere livelli accettabili di fatturato. Più della metà delle aziende locali ha subito **nell'ultimo anno un taglio delle entrate superiore al 50%**. A ciò si aggiunge la preoccupazione per **un sistema creditizio inadeguato** alle esigenze di liquidità delle imprese.

Per uscire dalle difficoltà congiunturali, ci si appella quindi alle banche, affinché collaborino nel rilancio del tessuto economico locale, e all'amministrazione regionale, perché rafforzi il suo ruolo di garanzia attraverso i fondi di rotazione.

A livello strutturale, secondo i soggetti intervistati, il settore produttivo manifatturiero soffre della **mancanza di una stretta relazione tra formazione e impresa**.

Si assiste infatti ad una generale **difficoltà nel ricambio generazionale nell'imprenditoria** con la conseguente **perdita di competitività** del sistema produttivo, oltre che nella percentuale di nuove imprese capaci di superare la fase di start-up.

Il fenomeno è ricondotto generalmente ad un **fattore culturale che ostacola i processi formativi**, peraltro offerti in gran numero, sia per quanto concerne i potenziali imprenditori sia per quanto concerne gli addetti. I primi risultano scarsamente attrezzati rispetto a quanto è richiesto dal mercato attuale, in termini di solidità del progetto imprenditoriale. I secondi risultano scarsamente preparati al cambiamento e alla flessibilità. Sembra quindi ancora troppo **limitata la propensione alla formazione continua e alla certificazione delle competenze** per proporsi in modo efficace sul mercato del lavoro; e anche i corsi o gli aggiornamenti professionali sono percepiti più come un obbligo, magari legato all'ottenimento di un modesto contributo economico, che non delle occasioni per una crescita personale, per una specializzazione o un avanzamento di carriera.

C'è un **gap da colmare anche nel rapporto con le nuove tecnologie**, data la scarsa preparazione verso il loro uso (ci sono attività che non utilizzano nemmeno l'e-mail) ma anche dalla mancanza di un'infrastrutturazione di base che potrebbe limitarsi alla **diffusione della banda larga** sull'intero mandamento.

Le politiche di settore attivate a livello regionale sono ritenute piuttosto carenti a fronte delle **esperienze di successo realizzate ad esempio nel vicino Friuli**, dove un chiaro e lungimirante disegno politico ha puntato su un set di contributi, di bandi e di incubatori che hanno sviluppato la cultura di impresa e hanno favorito l'incontro tra mondo della conoscenza e pratica imprenditoriale.

L'iniziativa Campus-Polins ha dimostrato in questi anni i vantaggi di un **lavoro a contatto tra imprese, ricerca e didattica**. I casi d'impresa trattati hanno portato una concreta crescita reciproca, con un cospicuo numero di aziende che hanno saputo operare investimenti mirati o hanno innovato le strategie di distribuzione e vendita riposizionandosi positivamente nel mercato. Allo stesso tempo, anche gli

studenti hanno potuto toccare con mano le problematiche più sofferte dal mondo produttivo e hanno imparato con la pratica.

L'esperienza citata appare tuttavia insufficiente se non anticipata a livello di scuole superiori da **un'offerta didattica che già si ponga obiettivi di orientamento professionale** e universitario riferiti al locale panorama delle opportunità occupazionali.

Allo stesso tempo, l'esperienza di Campus-Polins dovrebbe essere estesa a settori diversi rispetto a quello manifatturiero sul quale si è concentrata finora. Si pensi ad esempio agli sviluppi, anche occupazionali, che potrebbe avere il settore turistico, se coadiuvato da **un sistema formativo dedicato**, o al settore commerciale, che soffre, alla pari degli altri, di un tasso elevato di mortalità nel primo anno di impresa.

Una maggiore attenzione verso i percorsi di apprendimento avrebbe inoltre tanto più senso in una situazione come quella attuale in cui **i giovani sembrano sempre più interessati alle dinamiche del territorio in cui vivono**, che esplorano e conoscono in profondità, spesso proprio grazie alla costante ricerca di un'attività produttiva da avviare che ne sfrutti intelligentemente le peculiarità.

C'è infine un ricco patrimonio di **edifici dismessi e spazi vuoti**, anche nelle zone centrali, che secondo alcuni meriterebbe di essere ripensato, a favore di una **produzione artigianale** di supporto alle strutture museali, nonché alle manifestazioni culturali e artistiche locali, recuperando un'idea di 'mestiere' e di 'bottega', come valida alternativa a un difficile impiego altamente qualificato.

Rispetto al quadro sopra brevemente delineato ci si chiede allora:

- *Quali settori permettono/richiedono l'attivazione immediata di un lavoro collaborativo tra imprese e strutture formative?*
- *Quali progetti formativi si confrontano maggiormente con i bisogni dell'impresa locale?*
- *Come rendere più solidi i nuovi progetti imprenditoriali e favorire il ricambio generazionale?*
- *Su quale risorsa territoriale si può basare un efficace progetto imprenditoriale?*
- *C'è spazio per lo sviluppo dell'artigianato 'di bottega'? a quali condizioni?*